

Primo Carnera editore

L. 2500

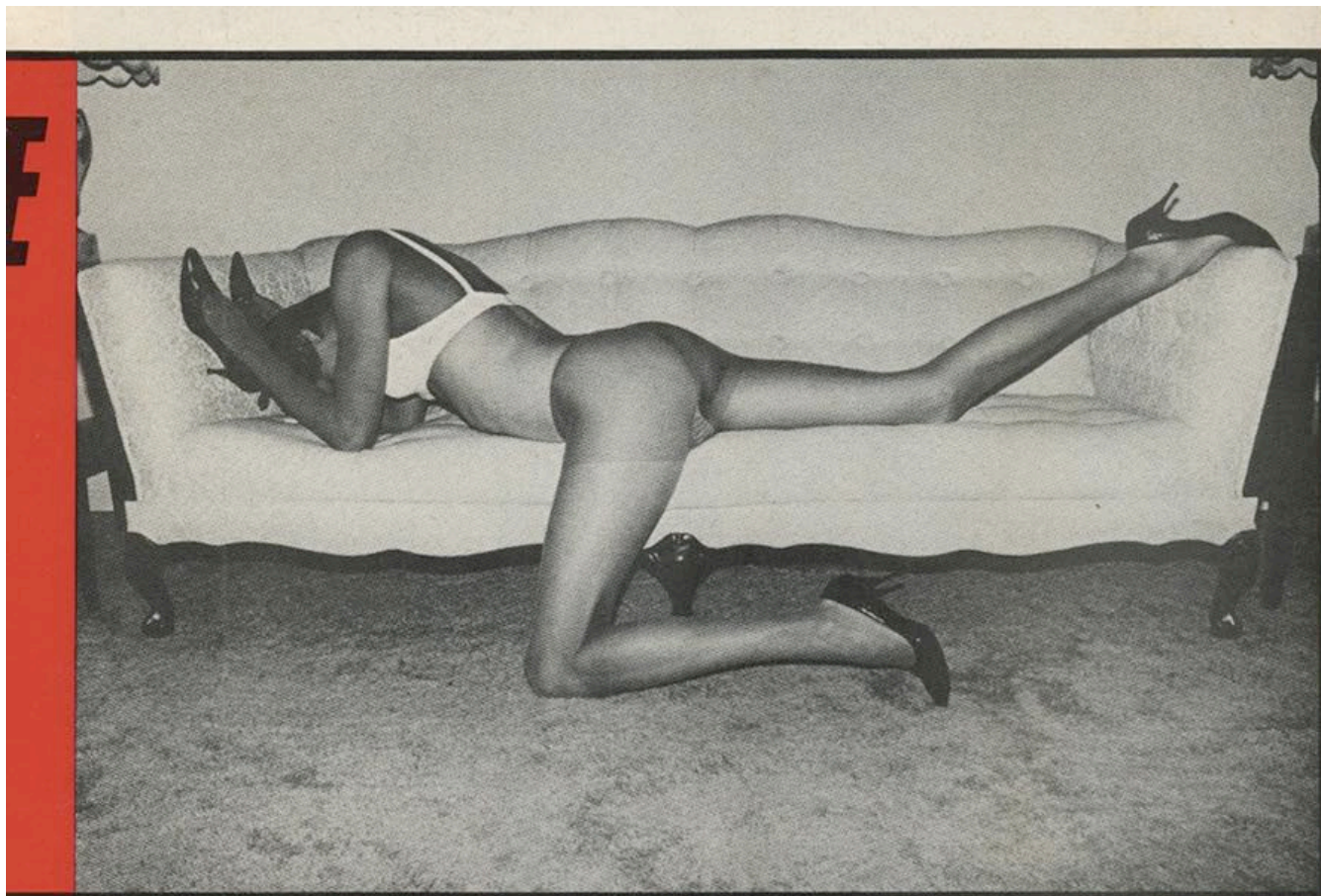
FRIGIDAIRE

Cocaina e potere in Bolivia - New York: una scrittrice sadomaso - La new wave di Dusseldorf - Muñoz - Carpinteri - Mattioli - Chandler - Ranxerox (ultima puntata).

Mensile Settembre 1981 N. 10 Sped. in abb. post. or III 70



**VIAGGIARE NEL TEMPO:
ORA E' POSSIBILE**



D. Hai detto prima che ti sentivi masochista. Come vivevi questo ruolo?

R. Ho sempre permesso agli uomini di usar-mi, di prendersi vantaggio su di me. Io non chiedevo niente in cambio, sia sessualmente che per altre cose, così ho sempre dato, dato dato.

D. E questo ti piaceva?

R. Oh! Mi divertiva moltissimo, mi piaceva e mi sentivo come una mamma, mi sembrava di essere molto speciale, perché ero così generosa, così brava, mi tenevo ogni cosa che mi dicevano. Anche ora sono un po' così, ma più equilibrata.

D. Cioè apprezzi il masochismo?

R. Penso che il masochismo sia una cosa molto buona. Il masochismo è l'arte di essere devoti e amare con tutto il cuore. La madre che è devota ai figli è una specie di masochista: tu godi della sofferenza, perché sai che il dolore ti darà qualcosa in cambio, ma dovrai supplicare in ginocchio, prima di essere esaudita.

D. Andy Warhol pensa che se si insegnasse ai ragazzi e alle ragazze l'amore, con tutte le sue tecniche, finirebbe il business del sesso. E finirebbero anche le morbosità, le fantasterie che danno gusto a tutta la faccenda.

R. Infatti. Il sesso è affascinante perché cambia continuamente. Per me è una delle maggiori fonti di soddisfazione; pensare al sesso, avere sesso. Guarda solo questa foto (la foto degli addominali di Serge Nubret, campione mondiale di culturismo) e pensa a quante fantasie ci puoi fare sopra. Puoi ricostruire un intero rapporto solo leggendo la pelle e le pieghe dei muscoli. Quelli che non hanno una vita sessuale sono tristi. E così quelli che dicono che il sesso è solo business. Io penso che il sesso è ener-

gia, vita, morte, e come la benzina, se nel serbatoio manca tu non cammini.

D. Nei giornali porno c'è un grande scialo di annunci a base di donnine rigorosamente in nero, mascherate, con dei taccacci a spillo. E' solo una simbologia pubblicitaria o ha un'importanza reale nel godimento?

R. Tutte queste cose hanno un potere erotico straordinario sulla gente. La pelle e i vestiti molto stretti sono come qualcosa che ti lega, indossare scarpe strette è una forma di schiavitù. Il feticismo è una specie di amore per la morte e nel sadomasochismo, il sadico ha pieni poteri sul masochista, anzi se si va agli estremi logici ha diritto di vita e di morte su di lui. Pensa alla messa cattolica: c'è il sangue ed il corpo del Cristo, e c'è tutto il ruolo delle candele, dei preti, dei fiori, dell'incenso. Così anche le dominatrici indossano questi vestiti di pelle attillatissimi, calze nere, stivaletti, maschere e magari pisciano addosso al masochista. Queste cose, questi odori, queste strutture hanno la loro importanza, il feticismo costituisce la sensualità del masochismo.

D. Le scarpe di cuoio sono per te come l'ostia, la mediazione del rapporto con Dio?

R. Esatto. Loro non mi toccherebbero mai, neanche con un dito, in compenso possono toccare le mie scarpe. Non toccano mai il mio corpo, non mi baciano mai, non mi vedono mai nuda; in compenso strisciano sui miei pantaloni, sugli stivaletti ... per loro è meglio così.

D. E' strana questa negazione del contatto fisico diretto.

R. No, tutto è dovuto alla loro paura di essere in intimità con una donna. La donna deve essere viziosa, crudele, dominatrice, ma non per questo vogliono smettere di amarla. Se stando con uno schiavo, a un certo punto mi

togliessi tutti i vestiti di dosso e dicessi: «dai, facciamo l'amore», gli prenderebbe un colpo.

D. Che tipi sono i tuoi clienti?

R. Ce ne sono di tutti i tipi, dai molto giovani ai più anziani. Diciamo che vanno dai 22 ai 70 anni, alcuni sono molto ricchi, sono uomini d'affari, altri sono avvocati, non so perché ... (ride)

D. Burroughs pensa che il sadomasochismo sia blasfemo, anticattolico, cioè in fondo cattolico.

R. Ha ragione. E' blasfemo. Io ero cattolica e sono cresciuta amando la messa. Penso che Dio sia stato inventato per farti sentire debole. Mentre ora credo che tutti dovrebbero potersi sentire Dio. Quando perdi la fede in Dio tu desideri ancora un grande ruolo, sei nostalgico della sessualità legata ai riti, alle cerimonie, il piacere è ancora nel dire «fottiti». E' una specie di messa nera, ma senza le streghe e il demonio. Io non credo né a Dio, né al demonio.

D. Secondo te è giusto quello che dice Burroughs, che la sottomissione è sempre sottomissione a una forza impersonale, anche se rappresentata fisicamente da qualcuno?

R. Non mi interessa di politica. Non voglio occuparmi di politica. Vivo fuori della politica, nel senso che vivo a New York dove ho la sensazione di non essere coinvolta, mi creò la mia società, come molti a New York. Ognuno ha la sua sottocultura. Io penso che generalmente la gente non sa che fare e allora si sottomette. C'è un cinque per cento che decide tutto, che «domina», come dice William Collin. E' sempre stato così: quel cinque per cento decide cosa devono fare gli altri, «le pecore». Ed anche in America è così, ci sono molte pecore e pochi dominatori. Io cerco di starne fuori, ecco tutto.



«E' raccomandato il massimo imbavagliamento. Vanno usati vestiti con spilli, cinghie di pelle, penne dure, candele, fiammiferi e ghiaccio. Ogni cosa tagliente e pericolosa può entrare nel gioco. Una volta un mio schiavo arrivò all'orgasmo quando lasciai cadere per terra un bicchiere di vetro...».

da "Il sadico bene educato"

FANTASIE DI SMASCHERAMENTO ED ABBANDONO.

Il masochista è una creatura furtiva. Almeno che non sia così fortunato o così ricco da poter sempre ricorrere ad un superiore (dominatrice o dominatore), lo schiavo deve fare uso di libri e film pornografici ed erotici per soddisfare i suoi desideri, oppure arrangiarsi tirando fuori dai piccoli affanni e tormenti quotidiani una preziosa dose di umiliazione.

Gli affezionati della "spiata" possono sviluppare il loro voyeurismo fino all'esclusione di tutti gli altri contatti. Anche quando sono alla presenza del loro superiore, è così radicata in loro l'abitudine di recitare (fingere) di avere l'orgasmo che non desidererebbero mai di averlo realmente. Il rovescio della medaglia è la fantasia di essere visto, e perciò violentato dal dominatore.

In uno scenario tipico, lo schiavo sarà scoperto mentre commette un crimine (in genere mentre si masturba su della pornografia), viene così rivelato nella sua impotenza e nella sua degenerazione. Egli verrà costretto a svestirsi davanti al superiore. Questo forzato strip tease è un brivido di tormento per lui, specialmente se il superiore commenterà con un appropriato sarcasmo le sue nudità man mano che appaiono. Questa fantasia di esser mostrato e disprezzato può essere resa più crudele esponendo lo schiavo allo sguardo di un pubblico, che lo farà oggetto di derisione. Il superiore dovrà ordinarli di assumere delle pose il più possibile umilianti, poi chiederà ai presenti di sputargli addosso, frustarlo, e fargli qualsiasi cosa desiderino fargli. Il piacere di questa esibizione è accresciuto quando lo schiavo viene presentato legato.

Il superiore può anche legare ed imbavagliare lo schiavo o la schiava e nascondere in un armadio provvisto di un buco per pisciare fuori. Gli si dirà che dovrà stare lì per sempre, che ora è parte dei beni della casa e che resterà nell'armadio fin quando non gli si sarà trovata una funzione. In questo modo egli è sicuro dal fatto di aver avuto un posto nella casa, contemporaneamente potrà spiare la padrona che umilia gli altri schiavi. La mentalità del guardone trova godimento nell'essere lasciato fuori da una situazione

ne eccitante, egli immagina di esserci lui stesso coinvolto. Ma non vorrebbe essere veramente coinvolto.

FANTASIE DI ESPOSIZIONE ED ABANDONO DIALOGO TRA GENITORE E FIGLIO

Il superiore, nella parte del genitore, scopre lo schiavo, nella parte del figlio, mentre si masturba davanti a giornali pornografici.

Genitore: Che cosa vai nascondendo stupido ragazzo? Oh! Davvero disgustoso! (gli strappa la rivista dalle mani e l'osserva con disappunto).

Figlio: Niente, non facevo niente, papà, (cerca di celare la sua erezione).

Genitore: Piccolo bugiardo! Ti posso cedere. Posso vedere quello che stai facendo.

Figlio: Quel giornale l'ho appena trovato.

Genitore: Miserabile ragazzo! Come osi abusare in questo modo di te stesso! Vorrei sapere dove hai imparato queste porcherie (fa inginocchiare il bambino e lo bastona).

Figlio: Non stavo facendo niente! Lo giuro! (piangendo ancora in erezione).

Genitore: Che significa tutto ciò?

Figlio: Oh, aia, ti prego non farmi male!

Genitore: Stai zitto! Mettiti in condizioni presentabili! Ti ho osservato ultimamente, c'è qualcosa di strano in te. Nascondi un segreto!

Figlio: No!

Genitore: Non rispondere! Posso vedere quello che stai facendo! (gli dà uno schiaffo) L'ho appena scoperto, tu sei un disgustoso piccolo guardone, e ti stai rovinando la salute. Su, fammi vedere in che stato sei ridotto. Spogliati!

Figlio: No, no, non voglio.

Genitore: Spogliati ho detto (tocca il bambino con un bastone tra le ginocchia: egli ubbidisce subito).

Genitore: E' proprio come sospettavo. Sei un degenerato. Che torace malaticcio! Pensi che una bambola sexy vorrebbe mettere il suo busto sopra il tuo sche-



«Il superiore può anche legare ed imbavagliare lo schiavo (o la schiava) in un armadio provvisto di un buco per pisciare. Gli si dirà che dovrà stare lì per sempre, che ora è parte dei beni della casa, che resterà nell'armadio fin quando non si sarà trovata una funzione».